Sabato 29 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 25.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24
per gli altri ..... » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

QUEL CHE SI VEDE
E
QUEL CHE SI PREVEDE.

Alle apparenze, con molta placidezza si rianimò a Montecitorio la vita parlamentare. Consenso sulla scelta del Presidente; discorsi calmi e misurati; alla chiamata del dovere, un po' alla volta, non sordi i Rappresentanti della Nazione.

Questi sarebbero indizj confortanti; ma altri indizj non mancano di non lontane scaramucie e lotte infeconde. Che se, per quanto si osservò in certe votazioni, nè Oppositori nè Ministeriali erano organizzati, e sebbene non lo si veda ancora a chiara luce, le tendenze partigianesche e gli avvenimenti condurranno assai presto ad aperti dissensi nell'aula.

La *quistione del pane* sorta all'improvviso ed i provvedimenti del Governo mettono in pericolo l'ottimismo della Esposizione finanziaria del dicembre, e le promesse di sgravio largite alle classi povere. Cosichè dovendosi discutere que' provvedimenti e que' sgravi, insorgeranno ben presto dottrinarii e pratici a dimostrarne, davanti la Camera, l'inanità. Quindi da un programma che doveva rendere simpatico il Ministero ricostituito, si verrà a sforzi per indebolirlo ed esautorarlo, e col Ministro, restauratore delle finanze e promettente cotali larghezze al misero Popolo, saranno forse anche gli altri Ministri travolti nel naufragio.

Quel che si vede farebbe supporre, essere a Montecitorio compresi i più dalla convenienza di discutere in calma obbiettivamente, e senza fini aggressivi. Ma se ancora *non lo si vede*, deve esistere fra i gruppi oppositori un segreto accordo per cògliere il momento opportuno di dar battaglia.

E pur di riuscire (perchè in politica ogni voltafaccia ritiensi scusabile) non ci meraviglieremo di vedere i gruppi più eccentrici ed i Radicali Cavallottiani sorridere a quel Sonnino, già Ministro con Crispi, e così poco simpatico. E ciò l'on. Sonnino dee prevedere; quindi fu lui il primo ad aprire il fuoco, l'altro jeri, a proposito della Legge bancaria. E le novità disgustose degli ultimi giorni l'hanno certamente incoraggiato a segnalarsi quale capo di tutte le Opposizioni, possibile come uomo di Governo.

Oltre le accennate inattese difficoltà riguardo il programma finanziario, che doveva servire di scudo al Ministero, accidenti minimi, censurati dai molti interpellanti ed interroganti, possono condurre la Camera a provocare discussioni sulla politica interna, sulla politica ecclesiastica e su altro ancora; cosichè, all'improvviso attacco delle file d'Opposizione riunite, mal saprebbe il Ministero resistere.

Quello che si vede, ripetiamo, accennerebbe a mitezza di animi arrendevoli a quella invocata concordia, da cui soltanto l'Italia potrebbe sperar salute; ma siamo ai primi giorni, e c'è tanta materia spinosa da trattare che, fra una o due settimane, c'è pur troppo un pronostico triste, cioè di vedere rinfocolati i dissidj.

Poi c'è quello *che non si vede*, cioè il lavorio dei *retro scena*; e se non si vede, lo si presente come di mina, di cui si aspetti lo scoppio.

Su per giù, questa è la deduzione cui vengono quanti spassionatamente considerano lo stato odierno dell'assemblea elettiva; nè siamo noi tra i più sfiduciati ed increduli riguardo il risanamento di essa, e riguardo l'organamento di Parti politiche secondo l'*ideale* della vita politica. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Presiede il vice-presidente CREMONA.

Continua la discussione sul progetto di legge per i Monti di Pietà. Se ne approva l'articolo 11.

Camera dei deputati

Seduta del 28.

Presiede il vice Pres. CHINAGLIA.

Dopo una interrogazione di Vagliasindi, cui rispose fra le approvazioni della Camera il sottosegretario di Stato Arcoleo; e la comunicazione dei risultati di una votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza per il fondo del culto; il vicepresidente invita l'on. Biancheri ad occupare il seggio presidenziale.

Appena il presidente Biancheri comparisce nell'aula, tutti i deputati si alzano in piedi. Vivi applausi da tutta la Camera. Il vice presidente Chinaglia abbraccia l'on. Biancheri. Nuovi e prolungati applausi.

Il *Presidente Biancheri* pronuncia il solito discorso di ringraziamento. Dice che oggi, come la prima volta in cui salì quel seggio, gli stanno in pensiero gli alti ideali della patria prospera e grande; e come allora salutava coi suoi voti più ardenti il suo lieto avvenire, così rivolge oggi alla patria un riverente saluto e gli augurii più caldi affinchè possa avverarsi ogni nostra vagheggiata speranza (*applausi*). Non da fortuite circostanze — prosegue — nè da meno fortunata vicenda può essere scossa la nostra fiducia, nè mai penetrare nell'animo nostro lo sconforto che inaridisce la vita e la indifferenza che spegne ogni fede, ogni fiamma di patriotismo. L'Italia non verrà meno alla sua nobile missione di progresso, di civiltà, di pace; confida nello svolgimento delle proprie forze, nelle sue libere tradizioni, nella saggezza del suo popolo.

Giova non di meno che l'opera concorde del parlamento e del governo miri ad assicurare col miglioramento dell'economia nazionale lo stabile assetto della pubblica finanza, ad imprimere un retto funzionamento in ogni pubblico servizio, ad alleviare sovrattutto le sofferenze delle classi lavoratrici, a fine di sottrarle alle seduzioni di pericolose dottrine (*vive approvazioni*). Poichè il culto della libertà non può andar disgiunto dall'osservanza della legge, che ne è guarentigia, è d'uopo che l'autorità della legge sia tenuta alta, inviolata, inflessibile, che sia certa, giusta, imparziale nella sua applicazione. L'impero della legge, il prestigio della giustizia, il rispetto dell'ordine pubblico, sono condizioni essenziali anche per la vita di un popolo libero, la quale è tanto più sana e rinvigorita quanto più concorre l'elemento morale al suo svolgimento economico (*benissimo, bravo*).

Ricorda che sarà fra breve solennizzato il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, che fu il segnacolo del nazionale risorgimento, il pegno di solidarietà fraterna intorno a cui si raccolse nel nobile Piemonte l'italica gente, ed è ora il vincolo indissolubile che con reciproco affetto la unisce alla gloriosa dinastia di Savoia. (*Vive approvazioni.*)

Il fausto avvenimento varrà ad accrescere l'affetto devoto della nazione per le libere nostre istituzioni, a ravvisarne la fede che, come esse concorsero fortemente a farla indipendente ed una, così gioveranno indubbiamente a renderla felice e grande.

Chiude mandando al Re e alla Reale famiglia il saluto della patria. (*Applausi fragorosi da tutti i banchi.*)

—

Segue la discussione del disegno di legge per i provvedimenti bancarii.

IL PROLETARIATO INTELLETTUALE.

Nella *Revues des Revues* il sig. Henri Bèrenger ha pubblicato un articolo sul *Proletariato intellettuale*.

Secondo alcuni giornali francesi, egli ha esagerato alcune delle cifre riguardanti il numero di coloro che, dopo aver ricevuto un insegnamento superiore, non giungono a salvarsi dal bisogno e dalla miseria. Ma anche fatta la tara a quella cifra, il male non lascia di essere gravissimo e di provare che vi è uno squilibrio minaccioso anche nelle classi intellettualmente elevate della società.

Secondo il signor Bèrenger ci sono in Francia da 12,000 a 13,000 medici; anche supponendo che tutti giungano a vivere modestamente, si calcola, che non ne spariscono all'anno che 600. Ora dalle Facoltà di medicina francesi escono più di 1,200 dottori ogni anno. Così va sempre crescendo il numero dei medici senza clienti, bisognosi e abbandonati a tutte le tentazioni della loro terribile scienza. Le facoltà di lettere creano ogni anno 1000 licenziati e un centinaio di aggregati. La metà di essi resta senza impiego. Le grandi scuole scientifiche danno da 800 a 900 ingegneri all'anno. Moltissimi tra loro si stimano felici di trovarsi delle occupazioni chefruttano da 1200 a 1500 lire all'anno, cioè di un guadagno minore di quello di un buon operaio tecnico. Per un posto di commesso spedizionario all'*Hôtel de Ville* vi sono da 40 a 50 candidati. Che dire delle vittime dell'ambizione artistica, del giornalismo e della politica? Di tutte le professioni, diceva il sig. Gide, già da cinque anni fa, sono le liberali che forniscono il maggior numero di ospiti agli asili notturni.

E' inutile: questa nuova piaga sociale affligge oramai quasi tutti i paesi più civili d'Europa, la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Norvegia. Quanto alla nostra Italia, non importa dire che comincia ad essere uno dei paesi in cui gli spostati si moltiplicano maggiormente.

Il male poi è, che da questa sovrabbondanza universale di operai intellettuali, risulta una concorrenza sempre più violenta e funesta.

Pel 3° Congresso geografico Italiano

A FIRENZE.

La Presidenza del Comitato Esecutivo, coadiuvata dalla Giunta Esecutiva, ha con la maggiore alacrità possibile incominciato i lavori preparatori del III.o Congresso Geografico Italiano.

Esso ha finora diramate, fra altre, due diffuse circolari: una diretta a tutti i cultori e gli amatori di cose geografiche, l'altra più particolarmente destinata agl'insegnanti di geografia e di materie affini, agl'insegnanti in genere, ai direttori d'Istituti scolastici ed educativii

D'accordo con la Giunta, ha aggregato al Comitato Esecutivo un certo numero di persone, che, per i loro studi, per le loro pubblicazioni, la loro posizione sociale, possono dare efficace opera alla buona riescita del Congresso.

Secondo quanto prescrive il Regolamento, o da sola o di conserva col Presidente del Comitato ordinatore, ha fatte pratiche presso S. A. R. il Principe di Napoli, perchè accettasse l'Alto Patronato del Congresso, e presso il Ministero della pubblica Istruzione, il Sindaco di Firenze e il Presidente in carica e i Presidenti emeriti della Società Geografica italiana perchè ne accettassero la Presidenza d'onore, e ne ha ottenute le adesioni, accompagnate da parole di estremo favore e cortesia.

Ha pur fatte pratiche presso il Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere, come ha ottenuto, che agl'insegnanti inscritti al Congresso sia concessa esenzione dalle lezioni per tutto il tempo di sua durata.

Per quanto concerne il bilancio del Congresso, tenendo pur conto che la Società Geografica italiana ha messe a disposizione del medesimo lire 2000,— che la Società di Studii Geografici e Coloniali in Firenze ne ha messe altre lire 800, — ma, d'altra parte, considerando che queste somme, pur presumendo un largo concorso d'inscritti, non saranno sufficienti agli scopi del Congresso, ha fatte pratiche presso il Sindaco di Firenze per un concorso da parte di questo Comune, come già avvenne a Genova e a Roma, e ne ha ottenuti i migliori affidamenti.

Finalmente, sempre d'accordo con la Giunta, ha deciso di ammettere le iscrizioni di Corpi Accademici, Istituti Scolastici ed Educativi, Società, ecc., autorizzandoli pure a delegare uno speciale rappresentante che godrà tutti i vantaggi spettanti agli ordinarii membri del Congresso.

Tanto per variare.

Dante... anarchico! — Il signor Norton, redattore in capo della *Truth* di Sidney, dice di Dante:

«Dante? — E' un rivoluzionario anarchico, il precursore dei dinamitardi moderni, dei carbonari, degli agenti della Mafia e dell'Internazionale, l'antenato di Ravachol, l'avo di Emilio Henry. E' un gran poeta: sta bene! ma un pazzo! una testa squilibrata! Quanto alla sua moralità, non ne parliamo. Non aveva avuto, a nove anni, l'impudenza di innamorarsi di una certa Beatrice?...»

Un aneddoto artistico. — Jules Claretie racconta:

Si era sotto il secondo Impero; era una sera di estate. Il gran pubblico delle *premières* entrava ai *Vaudevilles* dove si rappresentava la prima volta a Parigi l'*Abime*, il dramma che Carlo Dickens aveva scritto con la collaborazione di Wikie Collins.

Dickens era seduto al caffè del teatro, sorbendo un bicchiere di *wisky*, col suo cappello grigio sulla testa superba, i lunghi capelli terminanti in riccioli, mentre la folla ignara gli sfilava davanti. Egli non si decideva a entrare in teatro.

— — Aspetto diceva ad un amico — che finisca il primo atto.

E mostrava intanto di abbandonarsi alla voluttà di aspirare l'aria fresca, sotto il cielo stellato, mentre nella sala del teatro doveva soffocarsi pel caldo.

Ma d'improvviso il romanziere inglese si leva.

— Perchè non fare una corsa al *Mabile?* — dice all'amico. — Al ritorno la sorte dell'*Abime* sarà decisa e potrò conoscerla.

Si andò al *Mabille*, ma anche là, davanti alle ballerine allora celebri, le ansie acute non abbandonarono Dickens: a quell'ora il suo dramma forse aveva trionfato, forse era caduto.

L'autore esce dal *Mabille* dopo un momento e, gettandosi in un *fiacre*, dice al cocchiere:

— Teatro dei *Vaudevilles*, piazza della Borsa.

Ma tra i Campi Elisi e la piazza della Borsa Dickens guarda il suo orologio e grida:

PER L'ONORE.

(Dal francese).

— Edwige, disse egli con calma affettata, è dunque così che voi rispettate i miei ordini? Perchè avete voi lasciato entrare la signora di Giersteen? Io non voglio che dei servitori infedeli...

— Ma, signore, rispose la fantesca, voi vi ingannate. Io ho detto che nessuno trovavasi in casa, che voi eravate partito per Bruxelles, e quantunque, quella signora non avesse voluto crederlo, io non l'avrei tuttavia lasciata entrare. E' stata madamigella Ida che l'ha introdotta nel salotto.

— Ah, Ida, l'ha introdotta? Allora la cosa è differente, mormorò il vecchio con forzato sorriso. Sta bene, Edwige, voi avete fatto il vostro dovere.

Egli si diresse verso l'abitazione a passi lenti. Quando si trovò appie' della scala, la fittizia sua calma l'abbandonò. Egli si fermò, stese i pugni, digrignò i denti, e borbottò con voce rauca:

— Ida? Avrebbe ella forse fatto un complotto con lui? Ella ancora così semplice e così ingenua! E' dunque un cattivo genio che la ispira? Egli produrrà una querela al procuratore del Re! Ed un'inchiesta potrà essere ordinata!... Ah, non c'è che una risoluzione energica che ci possa trarre dall'abisso apertosi sotto di noi. Sì, sì, bando alle esitazioni!

Salì rapidamente la scala, e senza lasciar a sua figlia il tempo d'interrogarlo sui risultati del colloquio avvenuto fra lui e la signora di Giersteen, le disse:

— Maria, radunate tutto il vostro coraggio: noi dobbiamo abbandonar il Belgio senza ritardo!

— Ahimè, ed io che sperava...

— Non è a sperare più nulla, Maria; la menoma esitazione può riuscirci fatale. Sapete voi ciò che quell'insensato di Ugo di Giersteen, ha immaginato di fare? Egli va a produrre querela al procuratore del Re, per sequestro arbitrio. Che anche l'accusa manchi di fondamento, non perciò la nostra situazione può migliorarsi. La giustizia verrà quì, ci interrogherà, ci farà firmare le deposizioni... Ed i nostri *falsi nomi*, Maria? Oh, non lottate contro la mia decisione: essa è irrevocabile.

— Ahimè, andar errando di nuovo, lungi dal paese natale, al quale dovetti la mia guarigione! sospirò la vedova, i cui occhi si riempivano di lagrime. Ma, in nome del Cielo, padre mio, non c'è alcun'altro espediente?.. Però, io mi sottoporrò rassegnata ai vostri voleri.

— E' assolutamente necessario, Maria. Senza di ciò incomincierebbe per noi una complicazione di circostanze terribili che ci coprirebbero d'onta. Domani mattina io mi recherò ad Ypres in tutta fretta, per riprender il danaro che aveva depositato presso il notajo. Durante il tempo della mia assenza, preparate tutto per il viaggio. Noi faremo credere ai servi che andiamo a passare alcune settimane a Wiesbaden. Soltanto Giovanni rimarrà provvisoriamente a Ouden-Steen.

— Ed in qual paese cercheremo noi un nuovo asilo, padre mio? Non in un paese caldo, almeno, ve ne supplico: vi ricadrei ammalata.

— Non ne so nulla. Decideremo ciò più tardi. In ogni caso, sarà in un paese del quale Ida ignori la lingua, e lungi da ogni vicinanza abitata. Il nostro nemico, l'eterno nostro nemico adesso, è l'amore. Maria, voi dovete esserne convinta... Io dovrei poi punire severamente Ida per aver introdotto quì la signora di Giersteen...

— Ah, ella non sapeva che voi l'avevate proibito, padre mio.

— E' possibile; in ogni modo la nostra partenza troncherà il male fin dalle radici. Ma quello che vi raccomando ora, anzi che vi ordino, è di tener chiusa vostra figlia nella sua camera, e ritirarne la chiave ogni volta che discenderete. Non vi lasciate sopraffar dalla tristezza, Maria; è una dura necessità. Noi abbiamo tutto da temere da parte di Ugo. Egli è temerario, e l'amore contrariato può spingerlo a! atti che non si possono prevedere. Ida non può più vederlo. La menoma imprudenza renderebbe la nostra fuga impossibile, e allora, ahimè! Mio Dio! che sarà mai? Ecco dei passi di persona che sale...

E con l'inquietudine in fronte, si diresse verso la porta che aprì egli stesso.

— Che c'è, Edwige? domandò egli.

— Signore, rispose la fantesca, mi manda Giovanni per dirvi che vi prega di venir abbasso tosto tosto.

E abbassando la voce soggiunse:

— Giovanni ha trovato qualchecosa nel parco, qualchecosa di singolare che vuol mostrarvi.

Il vecchio scese rapidamente ed entrò in uno stanzino adibito al parco che serviva da parlatorio.

— Voi avete trovato qualchecosa, Giovanni? chiese egli.

— Sì, signore, in fondo al parco, non lungi da un tappeto di verzura. Deve essere stato gettato durante la notte dal dissopra della muraglia, poichè vi era attaccato un piccolo sasso, e si può vedere che è stato esposto alla pioggia. Eccolo signore, è un biglietto.

E porse al suo padrone una carta quadrata, piegata in quattro.

— Lo avete voi letto? domandò il signor di Oberheim con viva inquietudine.

— Sì, signore, ma non ci capisco nulla... a meno che ciò non venga da parte del giovane che voleva corrompermi.

Sta bene, Giovanni, io vi ringrazio della vostra fedeltà. Tornate nel parco e sovegliate con la massima attenzione.

Il servo si ritirò.

Allora il vecchio spiegò il foglio e lesse con tutta lentezza:

«Le vostre catene stanno per infrangersi: tutto è pronto. Da qualunque parte voi mi vediate comparire inopinatamente, non vi colga alcun timore. Abbbiate in me piena fidanza. Il mio rispetto è così grande per voi, quanto il mio amore. E intanto datevi animo, consolatevi: domani sarete libera.»

Il signor di Oberheim rimase per un'istante immobile, con gli occhi fissi sul biglietto».

«Le nostre catene stanno per ispezzarsi... domani voi sarete libera!» ripetè egli con ispavento. Mio Dio! quale mai pericolo nuovo ed ignoto ci minaccia? E' da perdere la ragione!

E risalì le scale a passi lenti, scotendo tristamente il capo.

(Continua).

No, cocchiere alla stazione del Nord. Faremo ancora in tempo a prendere il treno per Boulogne.

E Dickens, non che recarsi a teatro, fugge da Parigi. E solo più tardi, un telegramma inviatogli dal suo amico a Boulogne-sur-Mer, gli annunziava il trionfo dell' *Abime*.

Nuovi pavimenti in pasta di legno. — Per ovviare i danni anti-igienici della polvere, si propone oggi una nuova specie di pavimento. Esso risulta di pasta di legno che riesce cattiva conduttrice del calorico e del suono.

Alla pasta di legno si mescola una piccola quantità di cemento, per aumentare la resistenza del pavimento, il cui costo è inferiore a quello dei comuni pavimenti.

La pasta è ridotta in polvere, e poi trasformata in una massa gelatinosa che viene compressa per mezzo di rulli. Quando sia secca, vi si passa sopra uno strato di pittura imitando il noce, il rovere o l'acajou, secondo il gusto.

La resa dell'apicoltura in Italia.

Riportiamo da un giornale specialista, alcune relazioni sui risultati economici ottenuti nell'annata scorsa nell'allevamento delle api, perchè ci sembrano piuttosto interessanti.

Il signor Colombari, allevatore del Lodigiano, scrive che nella metà di luglio, tutto era completamente riempito di miele opercolato, salvo il poco spazio riservato alle covate. Smelò per necessità, perchè le api, mancando di spazio nell'interno, se ne stavano oziose. Da soli 32 melari ottenne quint. 6 di miele. Ma non erano passati 15 giorni che le arnie erano tornate di nuovo pesanti, ed alla metà d'agosto (dopo un solo mese) era costretto a smelare ancora. Questa volta lo spettacolo era imponente; non un cantuccio vuoto, non un interstizio dimenticato; estraeva alcuni favi anche dai nidi ed otteneva quint. 9 di miele. Finalmente ai primi di ottobre smelò di nuovo per poter chiudere i melari e stringere i nidi e ricavò ancora circa quint. 4 1/2 del dolce nettare: quindi da 16 arnie che aveva al principio d'aprile, ricavò poco meno di 20 quintali di eccellente miele e 20 chilogrammi circa di cera, pur raddoppiando il numero delle sue popolazioni! È un risultato che il signor Colombari ha ragione di chiamare brillante.

Il signor Fasoli del Bresciano, all'inizio della campagna apistica, aveva 23 colonie: nell'ottobre ne aveva 32; non potè tenerle tutte in modo perfetto non avendo favi a sufficienza: da 14 tenute così, ottenne complessivamente chilog. 690 di miele: quelle tenute meglio, e che sciamarono, diedero il triplo. In sostanza l'apiario, cui il signor Fasoli non potè attendere come si doveva, gli rese il 78 0/0 del capitale impiegato, dedottene le spese. Di fronte a tale risultato, ha ragione di domandare quale altra industria onesta renda altrettanto.

Sono esempi da imitare da chi può farlo.

Manifesti rivoluzionari rumeni.

Budapest, 28. Un telegramma da Clausenburgo annunzia che ieri colà furono praticate parecchie perquisizioni nelle abitazioni di alcuni popi rumeni, dalle quali si ebbero risultati strabilianti. Il telegramma dice che si trovarono presso tutti i popi dei manifesti rumeni, datati Bucarest e firmati dal «Comitato rivoluzionario», nei quali si eccita il popolo rumeno dell'Ungheria ad organizzare un nuovo 48 e lo si assicura che di denaro per questo scopo ce n'è a dovizia.

Il nuovo sottosegretario
al Ministero del Tesoro.

Il Re ha firmato il decreto che nomina il deputato Secondo Frola, sottosegretario di Stato al ministero del tesoro.

L'on. Frola prestò giuramento iersera, e oggi prenderà possesso del suo ufficio.

Il deputato avvocato Frola, di Torino, è alla Camera dalla XV legislatura. Ha preso sempre parte attiva ai lavori parlamentari, trattando specialmente di cose della finanza, nelle quali è molto versato. Rappresenta il collegio di Chivasso.

La riduzione del dazio sui cereali.

La relazione, dell'on. Rubini sul progetto di legge per ridurre di 2 lire e mezzo il dazio di confine sul grano, propone di estendere la diminuzione del dazio alle farine ed ai loro derivati, limitandolo come appresso: Farine lire 8.70, semolino 11, paste 12, biscotti 12, crusca L. 2 75.

Un altra piccola strage di tedeschi.

Londra, 28 — I giornali pubblicano un dispaccio da Chefu recante che non soltanto un marinaio tedesco di fazione a Tsimo nella baia di Kiaut-schau, ma anche un piccolo distaccamento fu assassinato il 24 gennaio da un centinaio di chinesi.

Cronaca Provinciale.

Esperimenti
con le nuove paste maidiche.

Abbiamo accennato, giorni sono, gli esperimenti che si fecero a San Giorgio della Richinvelda, auspice la benemerita commissione per combattere la pellagra, con le *paste maidiche* le quali vengono suggerite dal prof. Celli come elemento importante nell'alimentazione dei contadini.

Le *paste maidiche* (neologismo che non sappiamo quanto sarà ben accolto) sono un prodotto o di tutta farina di *mais* (granturco, blave) o di farina di mais mista a quella di frumento. Se ne fecero produttori in Italia, le case Bougleux e C. di Livorno ed A Stucky e fratello di Treviso.

Nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana* troviamo una diligente relazione intorno agli esperimenti fatti in San Giorgio della Richinvelda; e crediamo interessante riferirne con qualche estensione. Gli esperimenti furono due: un primo, con paste di tutta farina di mais.

Le persone cui si distribuirono gratuitamente queste paste, dopo averle assaggiate, in generale si rifiutarono di assoggettarsi alla prova di alimentazione, asserendo che non erano mangiabili.

Nel dubbio che queste prime impressioni sfavorevoli fossero dettate dalla scarsa simpatia, che i contadini hanno per tutto ciò che rappresenta una modificazione dei loro usi, stabilironsi nuovi assaggi, sotto il diretto controllo, della direzione della cassa rurale di prestiti di San. Giorgio; e risultarono le seguenti osservazioni:

1. le paste alimentari di tutto mais non sopportano la bollitura oltre i cinque minuti, tempo non sufficiente a togliere alla pasta uno sgradevole sapore di mais crudo;

2. prolungando la bollitura nell'acqua oltre al predetto tempo, le paste si sciolgono completamente, trasformandosi in una broda di sapore ed odore poco gradevole;

3. le paste, cotte per tre o quattro minuti e condite molto abbondantemente con burro e formaggio, riescono mangiabili, non però appetitose, nè di facile digestione;

4. le paste di mais, miste in proporzione di meno che un terzo del volume totale, ad una buona minestra di fagiuoli conditi con lardo, cibo comunemente usato dai nostri contadini, costituiscono una minestra mangiabile; però unanimemente i molti che assaggiarono i soli fagiuoli, ed i fagiuoli associati alle paste, constatarono essere meglio la prima, della seconda minestra;

5. che le paste, specialmente quelle aventi la forma di maccheroni tagliati a piccoli pezzi, oltre al sapore di crudo, avevano un sapore di rancido sgradevole, meno evidente in quelle foggiate a taglierini; sapore che si ritiene potesse derivare da un deterioramento speciale della pasta spedita.

I campioni per queste prove erano stati forniti dalla commissione provinciale per combattere la pellagra e provenivano dal pastificio Bougleux di Livorno.

Nuovi campioni spediva il Ministero col tramite della R. Prefettura; e precisamente:

1. due tipi di paste alimentari di sola farina di granoturco, fabbricate dalla ditta F.lli Bougleux e C.i di Livorno, avvertendo che il prezzo era di L. 26 al quintale;

2 due tipi di paste alimentari della ditta Alessandro Stucky e fratello di Treviso, delle quali era segnato il prezzo in L. 30 il quintale.

Le paste dell'una e dell'altra specie, vennero suddivise in 22 campioni e distribuite ad altrettante famiglie di contadini, di cui dieci assolutamente miserabili. L'amministratore della Cassa, signor L. Luchini, s'interessò a raccogliere diligentemente i risultati dei saggi.

Il giudizio di coloro, che sperimentarono le paste, fu assai sfavorevole per quelle di tutto mais, nel mentre delle 22 famiglie che fecero l'assaggio, 20 dichiararono le paste immangiabili, due sole, fra le più povere, asserirono che, miste ai fagiuoli in piccola quantità, sono se non buone, discrete. Cosicchè questa nuova prova confermava i risultati dianzi accennati.

Di gran lunga più favorevole fu il giudizio sulle paste miste di mais e frumento della ditta Stucky. Delle 22 famiglie che le assaggiarono, 10 le trovarono *mangiabili*, 12 le trovarono *buone*.

Queste infatti resistono un po' meglio alla cottura, hanno un aspetto ed un sapore abbastanza gradevole. Si pensava pertanto di fare delle prove di alimentazione con queste.

La nota ministeriale indicava il loro prezzo in L. 30 al quintale. Ma, scrittone alla ditta A. Stucky e Fratello di Treviso, questa rispose che il suo pastificio produceva bensì paste miste dal 50 al 90 0/0 di farina di mais, ma che i prezzi oscillavano, franco stazione Treviso, dalle 43 alle 36 lire irriducibili, a meno di adoperare marche di farina inferiori.

Senonchè, giustamente osserva la relazione (scritta dal prof. Domenico Pecile) i nostri contadini possono fabbricarsi da soli paste casalinghe di tutto frumento al prezzo di cent, 36-38 il chilogramma: e allora cade la convenienza economica di acquistarle miste, mentre un chilogramma di farina da polenta costerebbe oggi cent. 13 o poco più anche ad acquistarlo; meno, se si considera, che pel contadino, che produce da solo il granoturco, il prezzo di produzione sta notevolmente al dissotto.

Un'identica osservazione si potrebbe ripetere riguardo i fagiuoli, che formano uno dei principali alimenti dei nostri villici, e che si pagano oggi una diecina di lire all'ettolitro, acquistati sul mercato.

Perciò, riassumendo, il prof. Pecile crede poter concludere che:

I Le paste di tutta farina di mais, o per lo meno quelle qualità che ci fu dato sperimentare, non sembra possano assumere una seria importanza nell'alimentazione dei contadini di questi luoghi, per essere troppo care e niente affatto appetitose.

II Le paste miste di mais e frumento, potrebbero certamente trovare diffusione nelle nostre campagne, se non come un surrogato della polenta, almeno come un alimento importante nel pasto giornaliero del nostro contadino.

III. Dati i prezzi attuali della pasta mista, non è possibile che essa possa trovare largo consumo. Perchè essa possa assumere la desiderata importanza come alimento per le classi meno agiate, bisognerebbe che il suo prezzo venisse ridotto in modo da non superare di molto quello della farina da polenta e dei fagiuoli.

D. Pecile.

Valvasone.

La nostra Società operaia. — Ho sott'occhio il resoconto del 1897 della nostra Società operaia. I soci, da 81, salirono a 85. Le entrate furono di lire 1512 50; le spese, di lire 488.25, compresevi lire 261.— per sussudi di malattia.

Il patrimonio sociale, al 31 dicembre 1897 (aumentato del civanzo ottenuto durante l'anno di lire 1024 25) saliva a lire 9777.77.

Presiede la Società, il signor G. Micoli; ne sono vice-presidenti, i signori Pistor Francesco e Monaro Giuseppe.

Spilimbergo.

Feste di Società operaie.

Domenica 23 corr. Valeriano era in grande tripudio per attendere la Società operaia di Pinzano, che preceduta dalla bandiera, doveva prender parte al banchetto con quelli della frazione di Valeriano.

Quale lo scopo della Società?

Riunirsi per l'incremento dei soci, che concordi ed operosi possano far sì, che la Società stessa, sempre più prosperi.

Il banchetto di oltre 60 coperti, tenuto in casa Rehor e da lui stesso diretto, non poteva riuscire più splendido.

Quando si cita il Rehor in fatto di banchetti, sorge spontaneamente il voto d'elogio, scevro certo di adulazione.

Presiedeva la rispettabile adunanza l'avv. D.r Concar, Presidente della Società operaia di Pinzano, a destra sedeva l'illustre Sindaco di quel Comune sig. D.r Stellan Gio Maria, a sinistra il sig. Cicuto Pietr'Antonio di Valeriano.

Meritano parole di elogio i sigg. che si prestarono per l'addobbo della sala, poichè posso assicurarvi che presentava un vero colpo d'occhio!

Alla stura dei brindisi sorse ad interloquire il cav. Concari, che si disse lieto di presiedere adunanza sì eletta e compatta. Parlò delle Società operaie in genere, provvidenziali istituzioni, argini contro la discordia e sublimi negli scopi.

Il discorso così bene svolto riuscì molto efficace; tanto, che venne accolto da clamorosi evviva.

Disse poscia acconcie parole il maestro di Castelnuovo, sig. Marzocco, quale invitato.

Pure il D.r Mauro, con schiette parole di elogio fece comprendere ai soci, quanto giovino le forze unite, e per incoraggiarli vieppiù a moltiplicarsi, si ascrisse lui pure fin da quel momento, quale socio onorario.

Anche il D.r Longo, medico di Pinzano, con vera eloquenza, non mancò di far comprendere come quella fraterna e spontanea riunione, produrrà a suo tempo benefici effetti.

Altri ancora rallegrarono i banchettanti con evviva alla patria ed a Roma sua capitale intangibile.

Quindi nello stesso locale, seguì il ballo a scopo di beneficenza che continuò brioso ed allegro fino a mattino inoltrato.

La festa sì bene riuscita sia di esempio a cimentare la concordia fra Valeriano e Pinzano senza della quale a nulla si approda.

Codroipo.

Trattenimento musicale. — Ballo. — Una voce infondata. — Ciclisti attenti. — Gli amori di una cagnetta. — 28 gennaio. — Domani la nostra *orchestra* composta di giovani dilettanti e diretta dall'egregio maestro Antonio Pegreffri darà un primo saggio.

Il trattenimento musicale avrà luogo alle ore 8 1/2 pom. nella sala della Filarmonica. Il ricavato netto andrà devoluto a scopo di beneficenza.

A rendere maggiormente interessante il trattenimento concorreranno le gentili signore Maria, Giuseppina e Luisa Zanelli. E' già assicurato l'intervento di un grande numero di invitati.

Su un foglietto a stampa, fu pubblicato il programma, il quale è diviso in due parti. La prima comprende vari scelti pezzi per orchestra e per canto, con accompagnamento di pianoforte, al quale (come dice il programma) siederà la sig.na Luisa Zanelli, mentre la parte del canto verrà sostenuta dalla sig.na Giuseppina Zanelli.

La seconda parte del programma dice: l'*Orchestra si presterà* a suonare alcuni ballabili.

Ed i giovanotti (aggiungerò io) *si presteranno* a sgombrare la sala dalle panche e dalle sedie, e le signore e signorine *si presteranno* a danzare con loro. E' legge di compensazione. Anche la grande festa da ballo che avrà luogo il giorno 16 febbraio per iniziativa della Società Operaja, promette di avere fin d'ora una splendida riuscita.

Il fatto che vi suonerà la distinta orchestra cividalese, diretta dall'amico nostro *Tita Bellina*, basta per assicurare il concorso di molti ballerini e ballerine e di tutti gli amanti della buona musica.

Nell'intermezzo della festa avrà luogo l'estrazione di parecchi regali. Alla miglior maschera verrà assegnato un premio.

La tassa d'ingresso è fissata ad una lira.

Fra qualche giorno verranno divulgati molti inviti a stampa ed in essi sarà indicato la tassa per ogni danza e quella di abbonamento.

Passo ad altro. Quì correva voce che a Casarsa aveva ricominciato di nuovo la pioggia misteriosa delle pietre e dei sassi. La voce era infondata.

È verissimo invece che nel *giorno stesso* in cui è comparsa la corrispondenza sulla Patria dove richiamava sul fatto da me illustrato, l'attenzione delle autorità e rammentava quel generale austriaco il quale, in un caso simile, a Palmanova aveva minacciato di far bombardare la città, a Casarsa *il fenomeno* cessò come per incanto. Quelle povere donne che per undici giorni gridavano al miracolo, devono essere rimaste grate alla *Patria*, se ebbe tanta autorità da influire perfino nelle celesti regioni!

Ai ciclisti che percorrono la strada maestra d'Italia, faccio noto che in un casale fra Codroipo ed il Ponte del Tagliamento c'è una cagna, la quale ha sempre intorno a sè un bel numero di spasimanti. Questi, o si mordono tra loro, o vanno a sfogarsi contro il primo ciclista che per di là passa.

Così è toccato l'altro giorno a me.

Sugli amori della cagna sono in grado di dare qualche particolare abbastanza curioso. Fra i suoi amanti i più caldi sono: il cane del carradore, quello del mugnaio ed il cane dell'oste così detto *Marian*.

Il padrone della cagna non si stanca mai dal dirle: bada nina di non fidarti troppo del cane del carradore che è un traditore; non di quello del mugnajo perchè ti toccherà lavorare e ti infarinerai troppo. Tienti piuttosto a quello dell'oste Marian. Là troverai almeno di che mangiare e bere senza tanti fastidi.

Ma un giorno capitò di sorpresa nel casale il cane di un grosso possidente di quì.

Oh questo sì che è un ottimo partito, si affrettò a dire il padrone alla sua cagna, non far la stupida, non lasciarlo scappare, diventerai la *prima signora del paese!*

Prepariamoci adunque o codroipesi, ad accoglierla con tutti i dovuti onori. Ma prima che il matrimonio avvenga... alla larga o ciclisti! *Il Cronista.*

Bertiolo.

Per un morto d'Adua. — Mercoledì questa Chiesa parrocchiale, col concorso di tutta la popolazione, ebbe luogo un solenne ufficio funebre per Girolamo Laurenti, sergente del settimo alpini, caduto nella infausta campagna africana a soli venti anni di età.

Di lui, dopo il combattimento, si ignorava la sorte, e solo ora, dopo quasi due anni di lunga e angosciosa speranza e trepidazione dei suoi cari, si ritenne sicura la sua morte.

E' da notarsi che mentre tutta la popolazione di Bertiolo è accorsa a rendere l'ultimo saluto, l'estremo tributo d'affetto alla memoria del valoroso e sfortunato giovane, il sindaco, il quale, oltre ad essere il legittimo rappresentante del paese, è anche legato da stretti vincoli di parentela alla famiglia dell'estinto, ha creduto bene di non intervenire alla cerimonia.

Per gli operai emigranti.

Una curiosa disposizione di Legge, mentre accordava il 60 0/0 di riduzione sul prezzo del biglietto di III classe agli operai viaggianti in comitive non minori di 5 persone, purchè potessero presentare un certificato del sindaco della località da cui partivano, pretendeva che per ottenere la medesima riduzione al ritorno dovessero presentare un certificato del Console italiano più prossimo al sito dove lavoravano. Ora, siccome questa prossimità era molto relativa ed il più delle volte avrebbe obbligato gli operai ad un giro molto vizioso, così accadeva che assai spesso si presentassero al confine (per esempio a Pontebba) sprovvisti di tale certificato e nascessero poi contestazioni e attriti ed altri maggiori guai con le autorità del confine.

L'on. Gregorio Valle, che sa quanta gente della sua regione emigri, volendo in qualche modo provvedere a questa bisogna, da qualche tempo a questa parte ha fatto continue sollecitazioni presso il Governo ed ha finalmente ottenuto dal medesimo la risposta che testualmente riproduciamo:

«Roma, 20 gennaio 1898.

«*Onorevole Deputato,*

«A scioglimento della riserva contenuta nella lettera 28 s. novembre diretta alla S. V. On. dall'ex ministro dei lavori pubblici on. Prinetti, mi pregio significarle, che, in seguito a provvedimenti di massima testè concretati e di prossima attuazione, cioè con la consegna agli operai che vanno all'estero oltrechè della richiesta dell'andata in comitiva, anche di un *certificato per il ritorno*, rimarrà eliminato ogni inconveniente dovuto all'attuale prescrizione del rilascio dei documenti consolari per il viaggio di ritorno.

«Con la massima stima

«dev. suo

«*Ottolenghi*».

Questa volta finalmente è accaduto che il Governo si sia deciso ad accordare a tutti, ciò che l'on. Valle aveva chiesto per la propria regione, e quindi che l'opera sua sia tornata di utilità generale.

Sappiamo poi che l'on. Valle ha fatto conoscere ai principali Sindaci questa governativa disposizione, affinchè si affrettassero ad applicarla già nella imminente stagione.

Friuli Orientale.

Gradisca. — **Onoranze postume a Giacinto Gallina.** — La compagnia Gallina ha accettato con grato animo la proposta di venire all'inaugurazione della lapide in onore al compianto commediografo Giacinto Gallina. Essa darà uno spettacolo di gala con *Senza bussola* ed *In cerca de matti*, nonchè la prolusione dell'illustre Caprin sul defunto.

Il contegno dei soldati. — L'altra notte, come nei giorni precedenti, alcuni soldati del locale distaccamento, essendo brilli, commisero eccessi sulla pubblica via. La popolazione di Gradisca domanda un energico provvedimento.

Grado, **Edilizia.** — L'imprenditore del nuovo Ospizio marino di Grado, signor Giuseppe Miniussi di Ronchi, ha saputo così bene eseguire il grandioso edificio, che ora le ditte Biagio Marocco di Muggia, Agostino Corbatto e Giov. Degrassi, fabbrica conserve, invogliate della esattezza del lavoro e della convenienza dei prezzi, gli affidarono la costruzione di tre case nuove, i cui lavori sono già inoltrati.

Il signor P. Sarcinelli di Cervignano è poi in trattative di comperare a Grado un esteso fondo per erigervi una villa ed un deposito di calce, terra cotta, legname, ferramenta ecc.

Nuovi negozi. — Nella prossima stagione balneare il ben conosciuto negoziante sig. Giovanni Spanghero di Trieste, aprirà a Grado un negozio di offelleria e confetture nella nuova casa presa a pigione, di proprietà del signor Giov. Corbatto fu Giacomo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 29 Ore 8 ant. Termometro + 0.8
Min. Ap. notte — .2 Barometro 767.
Stato atmosferico Vario
Vento N. C. pressione crescente
IERI Coperto
Temp. massima 5.5 minima + .4
Media 2.945 Acqua caduta
Altri fenomeni:

La prima donna soprano

che canterà, in quaresima, al Sociale ha nome Salomea Krucenicka e non *Kruceniskor.*

Tiro a segno.

Domani dalla 1 1/2 alle 3 istruzione di tiro al fucile.

PER LA PISCICOLTURA.

Il prof. A Tellini pubblica un interessante articolo di piscicoltura nel bollettino della Associazione Agraria Friulana, propugnando la costituzione di una società. Eccone le parole:

Il Friuli non ha dato più di tre o quattro soci alla Società Veneta, quindi se questi concorrono nel contribuire al miglioramento generale dell'acquicoltura nella Regione, non si può sperare che bastino a far derivare efficace miglioramento alle condizioni pescherecce della Provincia. Occorrerebbe una associazione, che avesse il suo campo d'azione limitato alla Provincia, analoga all'*Associazione Agraria Friulana*. Le difficoltà a promuovere siffatta associazione dipendono dalla circostanza che i fautori dell'acquicoltura sono pochissimi e sparsi nei centri della Bassa, cioè a Sacile, a S. Vito al Tagliamento, a Latisana, a S. Giorgio di Nogaro ed a Marano (ove però gli interessi si riferiscono tutti alla Laguna), e che le persone sparpagliate in questi ed in altri comuni non si conoscono (1). Tanto meno è da sperarsi che i pescatori da soli, senza nessuna guida, nè suggerimento, vogliano unirsi per soccorrersi a vicenda in difesa dei loro diritti ed interessi.

Ad Udine poi, pur essendo aggruppato il maggior numero di persone che si interessano del progresso economico della Provincia, non avrebbe mai potuto neppur iniziarsi una società consimile, poichè qui non si agitano neppur lontanamente interessi acquicoli. Invece sarebbe indicata Latisana od altra delle grosse borgate ora nominate, come centro di quelli che si occupano di acquicoltura.

In ogni modo, perchè non si possa rimproverare che non si è neppur fatto un tentativo per riuscire a porre d'accordo ed affiatare fra loro quanti si propongono di migliorare le sorti dell'acquicoltura e dei pescatori, approfittiamo dell'occasione di questo scritto, che andrà nelle mani di molte persone della Provincia, per invitarle a far capo ed esprimere i loro desiderii e le osservazioni p. e. alla benemerita Associazione Agraria Friulana (che altra volta ha dimostrato di prender a cuore la piscicoltura, nominando apposita commissione che ne studiasse le sorti nella Provincia), la quale, ricevendo parecchie domande anche da non soci, non mancherebbe di prendere qualche deliberazione in proposito.

Si ponga mente che da qualche tempo in tutto il mondo civile, giustamente si attribuisce alle acque un grande valore come produttrici di sostanza alimentare, essendo già comprovato che i possessori di stagni, di laghi, di canali, possono, ove sappiano esercitare la piscicoltura, trarre profitto corrispondente ai possessori di campi, di vigne e di boschi. Ovunque ed ogni giorno sorgono istituzioni proponenti di sfruttare — intesa questa parola come si deve — le acque, sia continentali, che del mare, e si fanno in ogni Stato civile studi, esperimenti, si aprono concorsi ed esposizioni, si tengono conferenze e corsi di lezioni, si istituiscono musei, cattedre e premii. Anzi anche in Italia, il Ministero ha bandito un concorso allo scopo di incoraggiare i proprietarii di terreni attraversati da corsi d'acqua, nonchè gli enti morali esistenti in località adatte, a dare sviluppo alla acquicoltura di acqua dolce, ed è da un pezzo allo studio presso il Ministero dell'agricoltura, un progetto che consisterebbe nel cedere per la durata di parecchi anni, verso un tenue canone annuo, a privati od a società di pescatori, corsi d'acqua pubblici, nei quali attualmente la pescosità è nulla o quasi nulla, affinchè vi esercitino la piscicoltura. Quale migliore occasione di questa, per i pescatori di professione, per unirsi in società ed esercitare di buon accordo, protetti dall'autorità ed indisturbati dai pescatori avventizii e dai dilettanti, la loro industria? In questo risveglio generale e febbrile, il nostro Friuli, per quanto gli compete, non deve venire dopo gli altri, ma possibilmente deve camminare alla testa e servire di esempio.

(1) Oltre che nei luoghi sopra indicati, esistono pescatori di mestiere nei comuni di Azzano Decimo, Bertiolo, Cavazzo Carnico, Cordenons, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Porpetto, Pravisdomini, Rivolto, Teor e in qualche altro. In un maggior numero di comuni esistono acque, nelle quali si potrebbe esercitare la piscicoltura.

Programma

della Banda del 26.o Reggimento fanteria da eseguirsi domani 30 gennaio dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Fanfulla »	Pieroni
2. Mazurka « Fra due Usci »	Lingria
3. Scena e Terzetto della Congiura « Guglielmo Tell »	Rossini
4. Valzer « Le Camelie »	Dondi
5. Duetto e Sestetto « Macbeth »	Verdi
6. Polka « Ricordi militari »	Rachele

Tassa sui velocipedi.

Il locale Municipio avverte i contribuenti la tassa sopraindicata, essere stato pubblicato all'Albo municipale il relativo Ruolo, che rimarrà esposto per otto giorni consecutivi.

E poi ammesso ricorso alla Giunta Municipale per le eventuali modificazioni al Ruolo, entro giorni 20 dalla data della pubblicazione.

Società Muratori
di Miglioramento e Mutuo Soccorso

Nella seconda seduta mensile del Consiglio direttivo operaio, questa Società, presieduta dal Presidente effettivo, assenti Q. Cuttini, G. Blasoni, F. Coccolo, L. Foi, si approvò il verbale, si lessero lettere di adesione a nomine precedenti; tenutissimo il Consiglio delle gentilissime espressioni.

Il Presidente, espone, per dar corso a cose di Segretaria e norme d'amministrazione, di tenersi a vie economiche, atto per atto, in via di prova per il mese di febbraio p. v., regolandosi di poi, secondo le norme dello Statuto Sociale.

Si approva spese per stampa.

Si presero in esame deliberazioni e proposte della Commissione direttiva, che avrà ad unirsi al Consiglio Onorario, rappresentanti l'Imprese e Capimastri, per la presentazione ad Autorità ed Enti Morali, dello Statuto e Prontuario Generale, a notizia e sanzione di Regolamenti sociali, su lavori pubblici o privati, a svolgere completamente il programma sociale di Miglioramento, base all'attivazione del Mutuo Soccorso e previdenza.

Si deliberò presentare per ora, alla R. Prefettura, Municipio, Camera di Commercio, Statuto e Prontuario, per l'appoggio e per norme di legge.

Si prese atto con compiacenza, di spettabili Imprese, che disposero per le esazioni mensili, giusta il disposto dell'art. 17 dello Statuto, e proposte fatte all'Assemblea Generale, sul lodevole esempio dato dal Presidente Onorario sig. L. Rizzani che s'augura divenga norma generale.

Con ciò l'Associazione, esperite le pratiche della preparazione, atteso l'esito d'esazioni, iniziò il primo Anno Sociale, dando a suo tempo piena evasione a' suoi atti, a vita ardita, operosa e prudente.

Consorzio Torre di Povoletto.

S' invitano

gli interessati del Consorzio Torre sponda sinistra a concorrere alle elezioni generali del Consiglio Consorziale che seguiranno in Povoletto nel giorno 6 febbraio 1898 alle ore 8 per i delegati maggiori censiti, e alle ore 10 per quelli della Categoria generale.

La Presidenza

Onorificenza.

Una lieta notizia si sparse fin dallo scorso dicembre, la nomina cioè a Cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio sig. **DIATTO GIOVANNI**, fondatore e strenuo campione della Cassa Nazionale per le pensioni.

Dopo un assiduo e faticoso lavoro preparatorio durato circa sei anni, ne sono oramai trascorsi altri cinque dacchè, fondata l'Istituzione, egli visse continuamente in una lotta acerba conquistando terreno palmo a palmo, lentamente ma progressivamente, conservando tutto il suo entusiasmo con una perseveranza, che non trova riscontro che nei grandi ideatori.

Il merito infine venne riconosciuto e **SUA MAESTA'** conferendogli le insegne di Cavaliere, ha dato, ne siam certi, al cuore del signor Diatto la più dolce ricompensa a tanto coraggio, a tanta tenacia di propositi.

Il Regio Governo ha così sanzionato, con un atto giusto e solenne, l'istituzione stessa della Cassa Nazionale.

Le buone notizie non vengono mai sole, e venne proprio l'onorificenza nel giorno in cui si raggiungevano i **CENTOMILA SOCI** con una somma di **DUE MILIONI** in rendita nominativa, intestata alla Cassa ed inalienabile.

Lode pertanto all'egregio neo-Cavaliere, riuscito vittorioso sempre nelle aspre battaglie sostenute e che ebbi oggi i meriti i allori, allori che gli auguriamo sinceramente di raccogliere d'ora innanzi, in messe sempre più abbondante.

Gli impiegati della Sede Centrale.

CARNEVALE.

Ballo Sport. Finalmente, avranno detto oggi tante belle signorine che dopo aver lavorato o fatto lavorare tutta la settimana per apprestare il costume sfarzoso per questa sera, vedono arrivato questo sabato benedetto, e finalmente avranno pure esclamato i giovanotti impazienti di trovarsi fra le danze con una bella mascherina, là, nel tempio di Tersicore o per di meglio, per questa volta, nel tempio della forza e della gioventù.

Sono stato a vedere il teatro e vi garantisco che l'addobbo è tale da renderlo irriconoscibile e così bello che il pensiero soffermandosi e quasi perdendosi fra quel contrasto splendido di armi e di oggetti di Sport antichi e moderni, sente il desiderio che il teatro resti sempre così adornato.

So che questa sera potremo ammirare splendidi costumi così di donna che di uomo e se volete proprio saper tutto, vi dirò che vedremo delle maschere rappresentanti i vari rami di Sport riuniti, figuratevi che confusione sopra una testa sola, delle maschere bellicose che verranno con tanto di maschera, da scherma ben inteso, e di spada, e che certamente saranno ammirati quattro cavallerizzi splendidi nei loro veramente sfarzosi costumi.

Poi, so ancora che i ginnasti ci faranno la sorpresa di presentarci varie piramidi nuove la più parte e che se si potrà fare un appunto al veglione di questa sera, si potrà dire soltanto che c'era troppo lusso e troppa gente.

Questo è quel poco ch'io so; ma son certo che ci saranno ancora molte sorpreso, molti gruppi e molte novità. Dunque arrivederci a questa sera per trovarci riuniti in tale splendida e simpatica festa da rimanerne a lungo il ricordo e da farvi conoscere che a dirvi tante cose non è stato un bugiardo il vostro

Alleta.

Grande Veglia di Beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di Carità *pella sera 12 febbraio p. v.* nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di lei vantaggio, ad autorizzarla direttamente per la vendita.

Teatro Nazionale. — Domani sera in questo elegante Teatro avrà luogo un grande veglione mascherato.

L'orchestra del nostro Filarmonico suonerà ballabili di tutta novità.

Sala Cecchini. — Domani sera anche quì vi sarà una grande veglia mascherata. L'orchestra diretta dal bravo Gregoris, suonerà con il solito impegno.

Sala del Pomo d'Oro. — Domani sera veglione mascherato con regali di tutta novità.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di febbraio:

1. — Calderani Evaristo, testi 5, calunnia, Pecoraro Gio. Batta, testi 2, minacce, Filippo Angela, testi 2, furto, Castellani Giovanni, contravv. art. 248, difesi tutti dall'avv. Della Schiava.

2. — Pelizzo Giovanni, testi 10, minacce, De Lorenzi Giacomo, D'Orlando Lorenzo, Busolini Giovanni per renitenza alla leva, difesi dall'avv. Della Schiava.

3. — Mazzolini Benedetto e C., testi 12, falso, difesi dalll avv. Levi, Nardini e Sartogo.

4. — Armano Lucia e C. testi 3, Cossig Giovanni, testi 2, Verzolati Alfonso, testi 2, D'Angelo Maria testi 1, Cromaz Filippo e C., testi 1, Dugaro Maria, testi 2, Gasparutti Giuseppe, testi 2, Culetto Anna, testi 2, Verili Anna, testi 2, tutti per contrabbando e difesi dall'avv. Colombatti.

5. — Di Betta Giovanni, testi 2, Liva Pietro, testi 1, Butter Mattia e C., testi 2, Paravan Antonio, testi 2, Gallerio Basilio, testi 2, Zilli Valentino, testi 2, Tomada Antonio, testi 2, Bertoli Bortolomeo, testi 2, tutti per contrabbando, Mingoni Antonio, testi 2, per renitenza leva; difesi tutti dall'avv. Comelli.

8. — Sirch Antonio, testi 3, contrabbando, Cromaz Giovanni testi 5, Qualizza Giuseppe e C., testi 5, entrambi per fabbricazione clandestina di acquavita; difensore avv. Franceschinis.

9. — Zanello Luigi e C., testi 5, contrabbando, Casagrande Francesco, Ferigo Osualdo, Fabris Carlo, per renitenza leva, Pacasso Anna, abuso mezzi correzione, Macor Antonio per ubbriachezza; difesi questi dall'avv. Bertacioli.

11. — Cencig Luigi e C. per oltraggio, difensore avv. Brosadola; Bassani Giacomo e C., lesione, difensore avv. Pollis e Bertacioli.

12. — De Colle Francesco, testi 3, minacce, Cedaro Francesco, ingiurie, Lucchini Costante e C., testi 6, furto; per tutti, difensore l'avv. Girardini.

15. — Misconia Giuseppe, testi 8, minacce, difeso dall'avv. Girardini.

—

Appello fortunato. — Zuliani Giorgio, macellaio di San Daniele, era appellante da Sentenza del Pretore di San Daniele che per diffamazione lo aveva condannato a giorni 75 di reclusione ed alla multa di L. 100. Il Tribunale però, accogliendo le conclusioni della difesa sostenuta dall'avv. Bertacioli, riformò la sentenza del I giudice e mandò assolto il Zuliani per inesistenza di reato.

In contumacia. — Turco Alessandro di Forame, imputato di furto, venne condannato in contumacia alla reclusione per anni 2, mesi uno, nei danni e spese.

Riduzione di pena. — Capistrani Leone di Udine, imputato di lesione, fu condannato alla detenzione per mesi 5, ridotti però a mesi 2 per il Decreto di amnistia, e nelle spese.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Gennaio a L. 105,02.

Gazzettino commerciale.

Sacile 27,

— Mercato discretamente animato. Anche nei buoi da lavoro si conchiusero alcuni affari, tanto per questi luoghi come per la esportazione in altre provincie. La carne ricercata, ma stazionaria, cioè oscillante fra le L. 105 e 112 al quintale di peso netto. Care ed abbastanza richieste le vaccine sole o con lattonzoli, meno i vitelli presso l'anno. I vitelli lattanti da macello pagaronsi da L. 65 a 90 al quintale di peso vivo.

Aumentato d'assai il prezzo dei suini grassi che varia da L. 115 a 120 al quintale di peso netto.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi **30** a **1.50** al Litro

» **70** a **3.50** al Fiasco

Mercato della seta.

Milano, 28. — Oggi pure si mantennero inalterate le condizioni del nostro mercato serico, le quali si possono così riassumere: domande abbastanza numerose, con relative trattative, ma transazioni limitate per le offerte che non arrivano a contentare il venditore.

Erano oggi oggetto di domanda le greggie, qualità classica ed extra, di titolo tondo, per l'America; nonchè quelle adatte per telaio, preferibilmente a consegna; e da queste qualità si salta all'andante, tanto greggio che lavorato, onde risparmiare sul prezzo. Anche le trame godono di buona domanda, ma il loro stock risulta scarso e qualche articolo manca totalmente.

Notizie telegrafiche.

Assassini e persecuzioni turche.

Costantinopoli, 28. Il presunto rivoluzionario caucasiano, Dervjan, venne ucciso, con arma da fuoco, nelle vicinanze di Van, mentre fuggiva. Furono pure uccisi due suoi compagni. Il vicario vescovile sarebbe compromesso in questo delitto.

Costantinopoli, 28. A Mersina in casa d'un avvocato furono sequestrati carteggi d'un armeno morto tempo fa. Il contenuto di quelle carte compromette 34 armeni, parte dimoranti a Mersina, parte in altre città. Le persone sospette furono arrestate.

La guerra a Cuba

Aranguren fu ucciso.

Avana, 28 Le truppe spagnuole attaccarono il capo degli insorti Aranguren che fece fucilare il tenente colonnello Ruiz. Dopo breve combattimento gli insorti furono dispersi ed Aranguren fu ucciso. Il suo cadavere raccolto dalle truppe, fu identificato e trasportato qui.

ULTIMA ORA.

S' intraprende il taglio

dell'istmo di Nicaragua.

Londra, 28. Telegrammi da Managna annunciano che la Commissione tecnica inviata dal Governo degli Stati Uniti a Nicaragua, per studiarvi la questione del canale che dovrebbe sostituire quello fallito di Panama, ha telegrafato a Washington che il canale può essere compiuto mediante i tre quarti soltanto della spesa che era stata fissata da una prima Commissione, nel 1876, a 500 milioni di franchi, e da un'altra, nel 1895, a una somma variante dai 675 ai 750 milioni. Ora si ritiene che 375 milioni basterebbero.

I lavori durerebbero dai quattro e mezzo ai sei anni. Per cominciare l'opera occorrono 4800 lavoratori, divisi come segue: 2200 fra Rio San Juan e Castillo, 1800 fra Corinto e Momotomba e 800 in Managna. Dopo tre mesi, il numero dei lavori dovrebbe essere raddoppiato.

La Commissione ricevette dal Governo la risposta che una Compagnia degli Stati d'Ohio e New York erasi debitamente costituita per arruolare lavoratori a Puerto Barriot, Giamaica, Belize e Nicaragua.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Prem. e Privileg. Fabbrica Cappelli

Antonio Fanna

VIA CAVOUR — UDINE.

Al servizio di Sua Maestà il Re.

Grandioso assortimento cappelli da Signora guerniti, con modelli di Case Estere, elegantissimi.

Deposito di cappelli sguerniti per Signora, a prezzi discretissimi.

Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesto.

Cappelli novità della Casa Borsalino e Johnson, a prezzi modici.

Grande deposito di cappelli economici da L. 1.15 a L. 3.00

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

N.o 12 *Piatti bianchi fini Festonati*
» 6 *Zuppiere* » »
» 6 *Piatti da frutta* »
» 6 *Bicchieri fini ottangolati*
» 6 *Bicchierini con piedestallo*
» 1 *Saliera di vetro o terraglia*
» 1 *Portastecchi*
» 6 *Chicchere Porcellana decorate*
od invece
» 4 *Chiccheroni da Caffè-latte rilevati*

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Avviso interessante.

Trovasi in vendita a Buia presso il negoziante **Giuseppe Venturini**

una macchina

per fabbricare chiodini di legno ad uso calzoleria.

Quale forza motrice si può adoperare tanto l'acqua che il fuoco: servendosi dell'acqua, si impiegano quattro persone.

Il legno che viene usato per detta fabbricazione è la **betulla**, *ossia il pioppo bianco: dove trovasi detto legno, si ricava il* 40 PER CENTO *di guadagno netto. In Buia non se ne trova; ed è per questo che si vende la macchina.*

Per le trattative di vendita, rivolgersi al suddetto negoziante in Buja.

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L'AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **P. MIANI**

DI UDINE

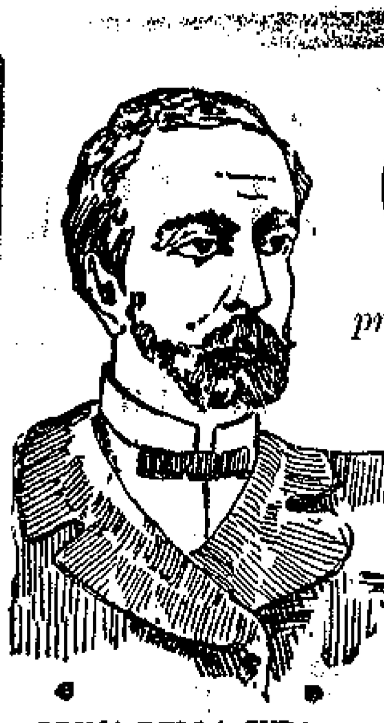
digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmarire 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere s:pre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

Nelle

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento CAMILLO DUPRÉ e C.i Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

San Giovanni Persiceto, 25 Dicembre 1894

Preg.mo sig. Duprè

Giacchè Ella mi fa l'onore di chiedere il mio giudizio sulle Acque artificiali prodotte dal suo Stabilimento in Bologna, Le dirò che già da parecchi anni, tanto nell'Ospedale, quanto nella pratica privata, faccio larghissimo uso dell'acqua artificiale di Vichy e che la trovo così efficace in tutti i catarri delle vie digerenti e delle vie orinarie da meritare di essere completamente sostituita alle naturali.

Nel significarle ciò, l'assicuro che nella mia cerchia ristretta non mancherò di dare ai suoi prodotti chimici il migliore appoggio che mi sarà possibile.

Dev.mo

UNGARELLI dott. TEOFILO

Pausula, 31 Dicembre 1894

Egregio sig. cav. Camillo Duprè

Avendo esperimentato le Acque minerali artificiali del sig. Camillo Duprè di Bologna, posso attestare di averne ottenuti buonissimi risultati, specialmente dall'acqua di Vichy, che da molto tempo consiglio agli ammalati di catarro cronico dello stomaco e dell'intestino, convincendomi sempre più che questa non è affatto inferiore alla vera Acqua di Vichy, sia per il buon sapore che ha, come per gli ottimi effetti che procura.

Dott. ARTURO CLARI

Vergato, 29 Dicembre 1894

Stimatissimo sig. Duprè

La ringrazio dell'annunziatami spedizione di altre bottiglie delle sue Acque, che consumerò ben volentieri in famiglia.

Io poi, a lode del vero, debbo dirle che prescrivo da parecchio tempo le Acque minerali artificiali da Lei così diligentemente preparate, e più specialmente la Vichy, e sempre con spiccati vantaggi nelle svariate affezioni catarrali delle vie digerenti.

DOTT. CARLO DALMONE

Macerata, 2 Gennaio 1895

Preg.mo sig. cav. Camillo Duprè

Prescrivo da parecchio tempo alla mia clientela le sue Acque minerali e posso dichiararle che ho trovato utilissima la Vichy artificiale in tutte quelle affezioni nelle quali sono indicate le Acque bicarbonichе alcaline naturali, nelle quali la sua ha il vantaggio per la mitezza del prezzo.

Con distinta stima mi creda

Dott. ANTINORI CESARE

Brisighella, 8 Giugno 1888

Preg.mo sig. Duprè.

Le prime prove dell'efficacia terapeutica della sua Acqua di Vichy artificiale l'ebbi sopra me stesso. E' da oltre un anno che l'ho sostituita nella mia pratica privata alla originale, ne sono totalmente soddisfatto che mi è grato potergielo pubblicamente attestare.

Suo obbl.mo

DOTT. GIOVANNI CERONI

Bologna, 1 Gennaio 1845.

Ill.mo sig. Duprè

Ho ricorso spesso, anche nella mia pratica, alle sue Acque artificiali minerali e ne sono sempre rimasto soddisfatto.

Dichiaro ben volentieri questo per la verità.

Dott. AUGUSTO OBICI

Direttore nell'Istituto Anatomico Patologico R. Università di Bologna.

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.35** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S. Antonio.

In Udine, deposito presso il sig. **Commessati Giacomo** venditore di medicinali.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere antecipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

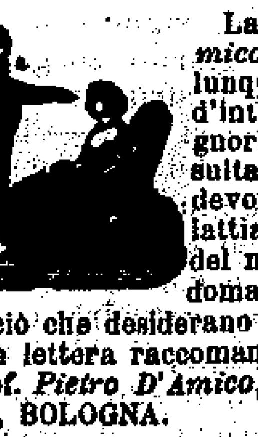
Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve anticipare l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, quale a li committente non adempia alle condizioni suesposte.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — CELESTINO CAZZANI

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Bellazzi*

genero del fu **Celestino Cazzani,** unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Bellazzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco